

Paritarie, le associazioni: subito i fondi

MILANO. E adesso si passi «all'erogazione concreta dei 130 milioni» recuperati e stanziati per la scuola paritaria. All'indomani delle rassicurazioni del ministro della Pubblica Istruzione Mariastella Gelmini alla Camera, alcune delle associazioni della scuola paritaria tornano a far sentire la propria voce invitando a procedere con atti concreti. «A quando la concreta erogazione alle scuole?» domanda la Federazione scuole materne di ispirazione cristiana (Fism) che riunisce oltre 8000 istituti in tutta Italia. Sulla stessa linea anche la Cdo Opere educative, che riunisce circa 400 istituti di ogni ordine e grado, la quale, pur apprezzando le parole del ministro Gelmini, ritiene «meno confortante

l'affermazione che il ministero non è ancora di stabilizzare negli anni il contributo previsto per le paritarie». Eppure, ribadisce la Cdo Opere educative, «le nostre scuole consentono allo Stato un notevole risparmio». Ma la preoccupazione, come denuncia la Fism, riguarda ora il passaggio per la Finanziaria 2011 su cui gravano i tagli della manovra triennale del 2008, che prevede di fatto la riduzione a metà dei 534 milioni di euro iniziale (saranno tagliati 258 milioni). «È indilazionabile un'azione del ministro Gelmini per modificare il bilancio triennale» denuncia la Fism, altrimenti nelle prossime settimane si tornerà a dibattere sul

recupero di quest'ennesimo taglio, che «metterebbe a rischio implosione il sistema scolastico paritario non profit». Nei comunicati Fism e Cdo Opere educative affrontano anche il tema degli strumenti economici per garantire la vita delle paritarie. «La via per la Fism rimane quella di convenzioni pluriennali tra ministero e scuole dell'infanzia, con fondi definiti e adeguati». La Cdo indica invece in «dote scuola, deduzioni o detrazioni a favore delle famiglie, la stabilizzazione e l'incremento dei finanziamenti già in atto», alcuni degli strumenti possibili per le scuole relative ai gradi successivi a quella dell'infanzia. Scelte future, che però, oggi richiedono l'erogazione veloce dei fondi stanziati.

Enrico Lenzi

